

interrogarsi su un possibile eccesso di innovazione di processo e/o prodotto, e comunque sulla necessità di una maggiore “normalizzazione” dei processi produttivi.

Quanto al coordinamento fra i diversi soggetti del Sistan, un miglioramento è evidente in numerosi programmi di settore, caratterizzati mediamente da una maggiore organicità, più attenti a cogliere i tratti emergenti della domanda di informazione statistica e a orientare di conseguenza l'articolazione dei lavori, convogliando in una direzione più unitaria i contributi dei vari enti del Sistema. Più in generale, traspare l'attenzione rivolta al rispetto delle linee strategiche formulate nel PSN (orientamento privilegiato alle esigenze degli utilizzatori; miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi di produzione; costruzione di sistemi informativi; predisposizione e realizzazione integrata dei censimenti; integrazione della produzione del Sistan in ambito europeo).

A giudizio della Commissione, vi è peraltro lo spazio per un impegno ancor più determinato e incisivo del PSN nella direzione: (i) del coordinamento fra i diversi soggetti del Sistan; (ii) di un ruolo di indirizzo, di guida e sorveglianza metodologica e di assistenza tecnica dell'Istat nei confronti della produzione statistica degli altri soggetti del Sistan, segnatamente di quelli statisticamente più arretrati.

I progressi nell'interazione tra “centro” e “periferia” del Sistema potrebbero utilmente riflettersi in varie direzioni: in un maggiore spessore della parte generale di valutazione dei risultati; nell'individuazione degli aspetti di criticità e dei nuovi fabbisogni; in una maggiore organicità del PSN; in una diversa presentazione dei progetti delle diverse aree e settori, capace di mettere in luce, accanto alla tradizionale classificazione per ente titolare dei singoli lavori, raggruppamenti per obiettivi strategici e filoni tematici, frutto dell'attività di coordinamento e indirizzo strategico. D'altronde, ciò sarà agevolato dallo sviluppo del SIPROS.

Una chiara testimonianza dei vantaggi forniti da un maggiore coordinamento viene dalle esperienze positive di cui il PSN dà conto. Un esempio particolarmente significativo è dato dall'integrazione tra l'attività dell'Istat e quella dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Università e della Ricerca Scientifica, regolata da accordi quadro e convenzioni: un'integrazione che ha consentito di valorizzare le capacità di rilevazione statistica delle due amministrazioni, e di accentuare il ruolo dell'Istat in chiave di progettazione e assistenza tecnica da un lato e di svolgimento di indagini sui processi di transizione fra cicli scolastici e fra scuola e lavoro dall'altro. Evidenze positive si hanno anche in materia di iniziative coordinate dell'Istat con l'Inps, con l'Istituto per il Commercio con l'Estero (ICE), con il Ministero per le Politiche Agricole, con l'Istituto Superiore della Sanità, con le Regioni — rappresentate dal Centro Interregionale dei Sistemi Informativi Statistici (CISIS).

In questa prospettiva, la Commissione sottolinea l'importante ruolo svolto dai circoli di qualità ai fini della definizione delle esigenze informative e dell'elaborazione delle linee programmatiche, ad opera congiuntamente delle varie componenti del Sistan e di altri utenti/destinatari dell'informazione statistica. Auspica pertanto una loro ulteriore valorizzazione, accompagnata da

misure idonee a collegare l'attività di circoli di qualità operanti su tematiche affini o che presentano significative interazioni.

La Commissione rileva, d'altra parte, che permangono aree dove le potenzialità di interazione fra Istat e amministrazioni del settore attendono di essere valorizzate, o sono ancora sostanzialmente inesplorate. A dar conto di ciò, concorrono indubbiamente ragioni di indole strutturale: inadeguatezze del disegno istituzionale e organizzativo del Sistan; carenza di risorse, in particolare debolezze (o *tout court* inesistenza) degli uffici di statistica di parecchie amministrazioni. È peraltro plausibile ritenere che queste ragioni, pur condizionando il processo di definizione del PSN, non precludano innovazioni e avanzamenti, come documentano, del resto, i positivi esempi appena riportati.

In particolare, la Commissione:

- (a) sollecita una più piena valorizzazione del rilevante patrimonio informativo del Ministero del Tesoro;
- (b) registra una presenza ancora debole del Ministero dell'Ambiente nel PSN (e ciò pur nel quadro di una apprezzabile attenzione dedicata dal Programma alle tematiche ambientali e di un accresciuto ruolo assunto dall'ANPA);
- (c) valuta con preoccupazione le perduranti debolezze dell'apparato informativo del Ministero del Lavoro e ribadisce l'invito, già formulato nel parere dell'anno scorso, a porre in essere un'iniziativa coordinata fra Istat, Ministero del Lavoro, Inps e CISIS, che definisca un progetto di riqualificazione delle fonti.

2. Considerazioni in merito a singole aree e settori

Data l'ampiezza e l'articolazione assunte dal PSN e considerato che dispone anche di altre forme per approfondire questioni settoriali ed esprimere su di esse suggerimenti all'Istat, la Commissione ritiene opportuno limitare le riflessioni soltanto ad alcune aree e settori, o comunque a selezionati progetti nell'ambito di questi ultimi. In particolare, dopo aver esaminato le pertinenti indicazioni del Programma, in questa sede non si sofferma sui settori *giustizia, agricoltura, turismo, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, ricerca e sviluppo, prezzi e amministrazione pubblica*.

2.1. Sui censimenti

L'impegno dedicato alla progettazione e realizzazione, secondo linee integrate, dei censimenti del 2000-2001 appare adeguato all'importanza che essi rivestono, in quanto fonte primaria dell'informazione strutturale sulla popolazione e sul sistema economico. La Commissione vede in parte accolte le sollecitazioni, espresse lo scorso anno, per una tempestiva definizione delle

decisioni strategiche e delle procedure organizzative per i censimenti. Nel prossimo PSN, si attende indicazioni circostanziate sui tempi di diffusione dei risultati.

Rispetto al *censimento della popolazione e delle abitazioni* del 2001, il PSN dedica ampio spazio alle diverse fasi operative che lo precedono, evidenziando in modo chiaro gli obiettivi che si intendono perseguire per giungere a significative innovazioni sia nell'ambito dell'organizzazione e della procedura di raccolta dell'informazione sia nelle fasi di elaborazione e diffusione dei risultati. La Commissione valuta positivamente il lavoro sin qui svolto e le indicazioni progettuali, nonché la prospettiva di medio-lungo periodo di basare i prossimi censimenti sui registri.

Osserva peraltro che il PSN, pur accennando alla costruzione di un sistema di controllo sulla qualità comprendente anche l'indagine di controllo sulla copertura, non evidenzia con sufficiente chiarezza le procedure che saranno seguite per garantire la copertura della rilevazione. A questo fine, così come per assicurare la qualità della rilevazione censuaria, ritiene di grande importanza la formazione dei rilevatori e dei coordinatori, e, in proposito, sollecita il massimo impegno dell'Istat.

Rileva inoltre come le tre nozioni di popolazione oggetto del censimento – residente, “che insiste” sul territorio e presente – siano sì tutte rilevanti, ma pongano delicate questioni di corretta comprensione e rilevazione. Invita pertanto a porre particolare cura affinché non si generino ambiguità e non ne vengano difficoltà al previsto, importante confronto anagrafi-censimento.

La Commissione auspica, infine, che sia adeguatamente sviluppata la funzione di vigilanza sulle anagrafi comunali, al fine di realizzare l'operazione di confronto delle due fonti contestualmente all'operazione censuaria. L'obiettivo dell'aggiornamento e della standardizzazione delle anagrafi è, infatti, particolarmente impegnativo e va perseguito con tenacia.

Per il *censimento dell'industria e dei servizi*, la Commissione apprezza il lavoro di messa a punto di ASIA, realizzato con il censimento intermedio, che rende disponibile uno strumento di grande utilità per l'esecuzione del prossimo censimento del 2001, in quanto poter poggiare su un registro delle imprese consente l'adozione di nuove tecniche di rilevazione.

La Commissione rileva che, comparativamente alle altre rilevazioni censuarie, le iniziative intraprese per avviare l'organizzazione del censimento in questione appaiono a uno stadio meno avanzato. Ritiene peraltro che ciò non configuri una situazione di ritardo, perché il censimento dell'industria e dei servizi può avvalersi dell'importante esperienza del censimento intermedio. In ogni caso, sollecita il massimo impegno per la tempestiva definizione degli aspetti metodologici, tecnici e organizzativi.

Per il *censimento dell'agricoltura*, l'attività è stata positivamente impostata dall'apposita Commissione incaricata di affrontarne gli aspetti organizzativi, metodologici e tecnici.

L'articolazione dei lavori in quattro sotto-Commissioni rappresenta una soluzione convincente, perché permette di meglio esaminare le complesse problematiche della rilevazione censuaria.

2.2. Sull'area demografica

Il programma di attività dell'Istat nel campo delle rilevazioni anagrafiche e di stato civile è in larga misura dedicato agli ampi sforzi che l'Istituto sta facendo per dare continuità alle serie storiche delle nascite, messa drasticamente in discussione dalle disposizioni amministrative conseguenti alla legge n. 127/1997. La costituzione di un sistema integrato di osservazione sulla riproduttività e i parti appare lodevole, e il progetto proposto particolarmente apprezzabile. A tale riguardo, la Commissione fa presente che sarebbe importante istituire un gruppo di lavoro, col compito di favorire la standardizzazione dei certificati di assistenza al parto da parte di tutte le strutture sanitarie dei centri di nascita.

Sono inoltre presenti proposte molto interessanti riguardanti nuove elaborazioni e l'avvio di studi progettuali. La Commissione esprime un giudizio particolarmente favorevole sull'avvio di alcuni studi in tema di fecondità e nuzialità, tesi all'approfondimento dei fattori esplicativi di tali fenomeni. Auspica che i progetti presentati nel PSN possano essere realizzati entro il 2002 e che i risultati siano rapidamente resi disponibili.

2.3. Sulla sanità

L'informazione nel settore sanitario negli ultimi anni ha conosciuto un notevole sviluppo, ben documentato nel PSN. Tra l'altro, si rileva l'ampia partecipazione di più organismi del Sistan, anche se non è agevole apprezzare l'importanza delle rispettive attività, in quanto nell'ambito dei diversi progetti i dettagli sono quasi sempre molto ridotti.

La Commissione valuta positivamente i tentativi di coordinamento tra i diversi organismi, e auspica che nel futuro si possa giungere al pieno raccordo delle diverse fonti statistiche, così da poter contare su un efficace "sistema integrato" delle informazioni. Ciò faciliterebbe l'utenza, aiuterebbe l'analisi volta alla comprensione dei molteplici aspetti dei fenomeni morbosi, potrebbe essere di grande aiuto alla messa a punto di efficaci misure di intervento.

Specificamente, la Commissione sottolinea la grande rilevanza della sperimentazione dell'indagine del tipo "*Health examination survey*". Auspica che possano essere superati i problemi di *privacy* e che almeno parte del campione possa essere seguito.

2.4. Sull'assistenza e previdenza

L'attività nel settore appare in notevole progresso, e l'evoluzione di rilevazioni, elaborazioni e studi va giudicata molto positivamente.

Segnatamente, la Commissione apprezza l'insieme delle iniziative congiunte Istat-Inps e lo sviluppo di importanti modelli di simulazione della futura spesa pensionistica (che sarebbe opportuno articolare con scenari differenti sui futuri trattamenti pensionistici).

2.5. Sull'istruzione

La Commissione valuta positivamente il proseguimento del processo di ristrutturazione ed integrazione dell'insieme delle statistiche del settore, il quale viene inteso in senso lato e comprende quindi le attività di formazione professionale e di avviamento al lavoro.

Sul piano istituzionale, come già notato sono particolarmente significativi i due accordi dell'Istat con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Murst. Essi comporteranno il pressoché completo passaggio ai due Ministeri, entro il 2001, della responsabilità diretta delle rilevazioni rispettivamente sull'istruzione pre-universitaria statale e sull'istruzione universitaria, nonché, per il Murst, della gestione operativa del Sistema Informativo Universitario. La Commissione giudica questi accordi di collaborazione di grande rilievo, sia per un razionale, coordinato impiego delle risorse sia per migliorare la qualità dei processi di produzione delle informazioni, e auspica una loro efficace prosecuzione.

In questo quadro, la Commissione valuta con favore il sistematico impegno che l'Istat dedica alle rilevazioni sui processi di proseguimento/dispersione scolastica e di transizione dalla scuola al lavoro, e il progetto di estenderle alla formazione professionale. La Commissione auspica inoltre che, in prospettiva, venga posta attenzione anche alla formazione post-laurea e ai suoi esiti nel mercato del lavoro, con riguardo sia ai tempi di ingresso, sia al rapporto tra specializzazione conseguita e tipologia di lavoro.

2.6. Sulla cultura

Va innanzitutto rilevato con soddisfazione che il completamento dei lavori da parte dei gruppi di esperti permette di avere un quadro completo delle proposte operative relative alla creazione e gestione degli archivi informatizzati, nonché di definire meglio le competenze dell'Istat, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Regioni.

In questo quadro, la Commissione raccomanda di considerare con attenzione anche la rilevazione dei fenomeni relativi alle attività ricreative e sportive, alle radiodiffusioni e alle televisioni.

Nel complesso valuta positivamente lo sforzo organizzativo effettuato per assicurare una adeguata conoscenza di un fenomeno — quello delle attività culturali latamente intese e della loro fruizione — sempre più rilevante.

2.7. Sul lavoro, gli indicatori dell'occupazione e il costo del lavoro

Nell'ambito del PSN le tematiche del lavoro sono trattate in due settori distinti (e collocati in due diverse aree, quella sociale e quella economica): il settore denominato propriamente "lavoro" e il settore "costo del lavoro e indicatori dell'occupazione". In via preliminare, la Commissione segnala l'opportunità di un maggiore coordinamento dell'insieme delle attività di rilevazione ed elaborazione attinenti alle tematiche in questione.

Soprattutto per quanto attiene alle attività comprese nel settore "lavoro", la Commissione rileva il permanere di un insoddisfacente coordinamento fra i soggetti del Sistan. Registra inoltre un sensibile divario fra i diversi soggetti per quanto riguarda sia lo stato della situazione sia gli indirizzi progettuali.

La Commissione valuta positivamente il progetto dell'Istat di ristrutturazione ed adeguamento della rilevazione sulle forze di lavoro, indotto anche dalla nuova normativa comunitaria. Segnatamente, apprezza due aspetti del progetto: (i) la preparazione dell'indagine *target* tramite una batteria di sperimentazioni; (ii) l'affiancamento all'indagine di base di moduli *ad hoc* dedicati ad occasionali approfondimenti monografici, tra i quali è di particolare interesse quello sui contratti atipici. Giudica inoltre di notevole rilievo la nuova rilevazione riguardante il monitoraggio delle politiche del lavoro.

La situazione continua invece a restare insoddisfacente per l'apparato informativo del Ministero del Lavoro, com'è detto nello stesso documento di Programma. Sfortunatamente, al riconoscimento delle carenze non si accompagnano progetti adeguati a porvi rimedio. Nel PSN gli obiettivi e i progetti del Ministero del Lavoro restano formulati in forma vaga, senza l'evidenziazione del disegno complessivo che pure dovrebbe informarli e senza riconoscibili connessioni con le indicazioni degli anni passati. Tra l'altro, ciò rende problematica una loro meditata valutazione e la formulazione di circostanziati suggerimenti. Anche alla luce dell'importanza di un adeguato monitoraggio delle politiche del lavoro, la Commissione rinnova la sollecitazione ai soggetti del Sistan con competenze nel settore ad affrontare la questione in maniera coordinata e ad avviare un organico progetto di revisione e riqualificazione delle fonti.

In tema di costo del lavoro e di indicatori a breve termine dell'occupazione, il quadro degli impegni è scandito dai regolamenti comunitari: quello sulle statistiche strutturali sulle retribuzioni e il costo del lavoro e quello sugli indicatori congiunturali (indicatori a cadenza trimestrale su occupazione, ore di lavoro e retribuzioni; indici trimestrali del costo medio del lavoro). La Commissione esprime apprezzamento per l'azione di rafforzamento e di razionalizzazione delle elaborazioni statistiche sul lavoro basate sugli archivi dell'Inps. Rileva,

d'altra parte, che sarebbe importante coinvolgere anche, per i dipendenti pubblici, il Ministero del Tesoro.

2.8. *Su famiglie e aspetti sociali vari*

Questo settore occupa un posto di primissimo piano nell'informazione statistica italiana. E' apprezzabile che anche nel PSN 2000-2002 vi sia stato attribuito un notevole rilievo, mantenendo intatto il sistema delle rilevazioni e delle indagini precedenti e prevedendo un ampliamento delle attività informate agli *standards* europei, come per le indagini sui consumi e sull'uso del tempo. Positiva è la continuazione dell'impegno sul fronte del *panel* europeo sulle famiglie (ECHP), con lo studio sulle tecniche utilizzabili per il rinnovo del campione a partire dalla VII fase. La Commissione apprezza anche l'impegno di avviare nuovi studi progettuali su famiglie e vittimizzazione, tempo libero e cultura, indicatori sull'infanzia.

Rileva come manchi, invece, uno specifico piano di studio sui problemi della popolazione anziana, con riferimento alle condizioni sociali ed economiche e all'analisi della qualità della vita, attuale e prospettica. Segnala, inoltre, che per il triennio 2000-2002 non sono presenti le elaborazioni del Dipartimento per gli Affari Sociali indicate nel Programma precedente.

Nel quadro dell'accresciuta attenzione ad aspetti sociali, va segnalata positivamente l'intensa attività dell'Istat volta a dare maggiore visibilità alle statistiche di genere. Il loro inserimento nei contenuti innovativi di rilievo generale del PSN è un segno evidente dell'importanza data a questa dimensione: una dimensione non più riservata al solo ambito delle indagini sulle famiglie. La Commissione auspica che anche gli altri soggetti del Sistan sviluppino un'analoga sensibilità per le statistiche di genere, di modo che la rilevazione/elaborazione dei dati per i principali fenomeni sociali, demografici ed economici sia tale da consentire la costruzione di un compiuto sistema informativo di genere, in grado di competere con quelli dei Paesi europei più avanzati in questo campo. In questa direzione va il disegno di legge sulle statistiche di genere, attualmente all'esame del Parlamento, che evidenzia l'importante valore sociale della conduzione di indagini in un'ottica di genere e della valutazione dell'impatto di genere, anche ai fini delle politiche sociali ed economiche.

2.9. *Sui conti economici e finanziari*

La Commissione apprezza il notevole sforzo che l'Istat sta effettuando per adeguare la costruzione dei conti economici agli obiettivi e alle indicazioni dell'Unione Europea. Presa visione del programma di diffusione dei dati secondo il SEC95 da qui al 2002, nel complesso condivide l'articolato progetto esecutivo che permetterà di applicare il nuovo SEC e di procedere conseguentemente alla revisione dei conti.

Sottolinea peraltro l'importanza della disponibilità dei dati di contabilità economica a livello sub-nazionale (regionale e provinciale), particolarmente in questa fase di sviluppo della società

italiana che richiede una maggiore informazione territoriale. Al riguardo, rileva che fino al 2001 si determineranno alcuni impoverimenti e ritardi nella disponibilità dei conti regionali. Pur avendo presente la gravosità degli impegni richiesti per la progressiva realizzazione e diffusione dell'insieme dei nuovi conti, la Commissione auspica che l'Istituto si adoperi per evitare questo inconveniente, che potrebbe rendere difficile l'analisi macroeconomica necessaria alla modulazione delle politiche.

2.10. Sull'industria

La Commissione apprezza vivamente l'impegno per progettare e realizzare un nuovo processo integrato per la produzione dell'informazione statistica sui conti dell'impresa, che ne migliori la completezza e l'affidabilità e insieme alleggerisca il carico statistico sulle imprese stesse.

Segnala, in particolare, l'impegno volto a razionalizzare i criteri di rilevazione dei consumi energetici, con un'unica rilevazione che soddisfi compiutamente le esigenze informative manifestate dagli utilizzatori

2.11. Sulle costruzioni e opere pubbliche

Anche questo settore si trova in una situazione di marcata evoluzione, per il concorso di due ordini di ragioni: (i) l'emanazione del regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali, con uno specifico insieme di indicatori sulle costruzioni; (ii) l'approvazione della legge quadro sui lavori pubblici, che istituisce, tra l'altro, l'"Osservatorio dei lavori pubblici".

La Commissione giudica promettenti le indicazioni sulla ristrutturazione delle due rilevazioni principali, quella mensile sull'attività edilizia e quella trimestrale sulle opere pubbliche e di pubblica utilità. Apprezza, inoltre, il progetto per la definizione di un indicatore della produzione del settore "anticipato" (che possa, cioè, essere reso disponibile a 60 giorni dal mese di riferimento), basato su una rilevazione campionaria delle imprese di costruzioni.

Dalle indicazioni presenti nel PSN, non ha elementi di giudizio sufficienti per valutare lo stato del Sistema informativo per il Monitoraggio delle Opere Pubbliche (SIMOP). Il Programma riporta, infatti, quattro rilevazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riconducibili a tale Sistema, ma non fornisce alcun ragguaglio sul disegno del SIMOP e sul suo grado di attuazione.

2.12. Sul commercio interno

La Commissione valuta positivamente il previsto rilancio dell'indagine sulle vendite al dettaglio, che, oltre a una ulteriore riduzione del ritardo nella diffusione dei dati, dovrebbe fornire una maggiore disaggregazione territoriale. Riguardo alla rilevazione delle vendite, pur consapevole

dei problemi di manutenzione del campione conseguenti alla riluttanza delle imprese a permanervi per il previsto ciclo di rotazione, esprime qualche perplessità in merito alla riduzione del campione, perché avvenuta principalmente a discapito delle imprese di minori dimensioni. Infatti le recenti novità normative, avendo di fatto imposto vincoli all'apertura delle sole grandi superfici, in prospettiva potrebbero innescare una certa rivitalizzazione delle piccole imprese.

Tra gli obiettivi perseguiti dall'Istat, considera particolarmente rilevanti il calcolo di deflatori per gli indici delle vendite, la diffusione di indici destagionalizzati, l'estensione della raccolta dei dati trimestrali su fatturato e occupazione alle imprese che operano nel commercio all'ingrosso e, soprattutto, l'intenzione di monitorare statisticamente la natalità/mortalità delle imprese commerciali.

Tra gli obiettivi del Ministero dell'Industria, valuta positivamente l'intenzione di modificare il questionario sulla grande distribuzione al fine di comprendere anche le grandi superfici specializzate, e il proposito di integrare le informazioni sulla consistenza dei punti vendita al dettaglio con quelle derivanti dal censimento intermedio e dai registri delle camere di commercio. Rileva peraltro che non sono fornite indicazioni su come tale integrazione dovrà essere condotta.

2.13. Sul commercio estero

L'attività statistica del settore per il triennio 2000-2002 sarà fortemente condizionata dall'ingresso dell'Italia nell'Unione Monetaria Europea con l'introduzione dell'euro, dalla normativa del Consiglio e della Commissione UE nell'ambito del progetto di semplificazione della legislazione SLIM2 e dalla necessità della Banca Centrale Europea di disporre delle statistiche di commercio estero entro sei settimane dal periodo di riferimento.

Diversi progetti indicati dall'Istat nel PSN precedente rimangono aperti anche per il PSN 2000-2002 (si registra, peraltro, l'importante realizzazione, in collaborazione con l'ICE, del nuovo Annuario di statistiche sul commercio estero). In particolare, l'Istat intende proseguire nel miglioramento della qualità dei processi di produzione delle statistiche del settore.

Tra i progetti relativi alla rilevazione delle statistiche, la Commissione sottolinea l'importanza di quello sul sistema INTRASTAT e quindi sulle asimmetrie da esso generate: approfondimenti e soluzioni pratiche sono richieste anche per una migliore valutazione del commercio interno all'area dell'euro. L'argomento è all'attenzione dei pertinenti comitati dell'Eurostat e la Commissione auspica che nel prossimo PSN siano disponibili indicazioni più precise sul contenuto dei progetti.

Numerosi lavori riguardano l'elaborazione dei dati. La Commissione apprezza, in particolare, il progetto concernente la riconduzione all'ATECO 91 dei dati rilevati secondo la nomenclatura

combinata sia nel commercio Intrastat sia negli scambi con paesi terzi, anche perché permetterà di realizzare un collegamento più organico con le esistenti statistiche d'impresa.

I progetti avviati nel precedente triennio da enti differenti dall'Istat sono stati riproposti anche per il 2000-2002. Sarebbe stato (e per il futuro sarà) opportuno dare indicazioni sullo stato di avanzamento dei lavori.

In prospettiva, La Commissione segnala la necessità di estendere le statistiche del commercio con l'estero alle più ampie problematiche del processo di internazionalizzazione produttiva e, in particolare, di avviare rilevazioni concernenti l'attività delle imprese multinazionali (sia imprese estere presenti in Italia, sia imprese italiane presenti all'estero). Conseguentemente, auspica che queste tematiche siano prese in considerazione nel prossimo PSN.

2.14. Sui servizi alle imprese e alle famiglie

La situazione appare insoddisfacente, dato che molte indagini previste dal precedente PSN non sono state portate a compimento, soprattutto per la mancanza di risorse; inoltre non vi sono indicatori sulla produttività dei servizi.

La recente normativa sulle telecomunicazioni, che ha determinato il passaggio da un regime di concessione a uno di autorizzazione generale in base al quale le imprese, per poter operare, non devono più ottenere una decisione esplicita da parte delle autorità nazionali di regolazione, ha dato forte impulso al settore, rendendo ancor più necessario il potenziamento dell'indagine statistica in questo campo. Pertanto, la Commissione valuta positivamente l'avvio, da parte del Ministero dell'Industria, dell'osservatorio sul commercio elettronico, le iniziative dell'Istat – con l'indagine sulle telecomunicazioni e lo studio progettuale per l'archivio delle imprese attive –, e l'ampliamento da parte dell'ISAE della copertura dell'indagine sul terziario avanzato e sulle attività di noleggio e quelle di smaltimento dei rifiuti.

La Commissione apprezza poi l'introduzione di rilevazioni trimestrali sul fatturato dei servizi (analogamente a quanto avviene per l'industria), sulla base della nuova classificazione delle attività NACE Rev. 1 e a partire retrospettivamente dal 1995, come richiesto dal regolamento comunitario sugli indicatori a breve termine. Segnala peraltro che, a fini di analisi congiunturale e di elaborazione delle previsioni macroeconomiche, sarebbe auspicabile disporre di queste informazioni a cadenza mensile.

La Commissione rileva inoltre l'esigenza di procedere, per quanto possibile, a una nitida distinzione fra i servizi destinati alla domanda finale (alle famiglie) e quelli destinati alla produzione (alle imprese), avendo peraltro ben presente che il problema è reso più complesso dalla compresenza di operatori pubblici e privati, di imprese e istituzioni *non profit*. In particolare, appare necessario indagare più profondamente alcuni settori quali l'informatica, la sanità, l'intermediazione immobiliare, le telecomunicazioni.

2.15. Sull'area ambiente e territorio

In via preliminare, va notato che l'accresciuto interesse per le tematiche di quest'area emerge anche dal fatto che, per la prima volta nel PSN, essa risulta articolata in due settori: ambiente e territorio.

La Commissione rileva che l'informazione statistica sull'ambiente è aumentata in quantità e qualità, in relazione alla maggiore attenzione al settore a livello nazionale e internazionale. Al riguardo, la Commissione nota con piacere come studi progettuali presentati nei PSN precedenti si siano tradotti in nuove indagini ed elaborazioni.

Particolarmente interessanti risultano alcune proposte per il triennio 2000-2002. Tra queste, quelle relative alle elaborazioni di indicatori di pressione sull'ambiente e alla costruzione dei conti delle emissioni atmosferiche. In questi ambiti sono previste collaborazioni tra l'Istat, il Ministero dell'Ambiente (che peraltro, come già notato, nel PSN non è presente con alcun autonomo lavoro), l'ENEA, l'Unioncamere, l'ACI, l'ANPA e il Dipartimento della protezione civile.

Quanto al settore "Territorio", hanno rilievo soprattutto gli studi progettuali che attengono a sviluppi metodologici per l'analisi territoriale. L'impegno dell'Istat per mettere a punto nuovi strumenti di raccolta e gestione dei dati e nuovi tipi di analisi geografico-territoriale (GIS, ARGUS, basi territoriali per i censimenti) è particolarmente degno di nota.

2.16. Sull'area metodologica

Obiettivi e progetti dell'area metodologica assumono un valore particolare nell'ambito del PSN, perché strettamente funzionali alle sue linee strategiche, in primo luogo a quelle del "Miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi di produzione" e della progettazione e "Costruzione di sistemi informativi". Nell'insieme, la Commissione giudica i programmi di lavoro ampi, ben articolati e persuasivi. Limita quindi le sue osservazioni a due aspetti.

Nel quadro delle procedure di acquisizione dei dati, è opportunamente dedicata attenzione allo svolgimento di indagini con tecniche di rilevazione assistite da calcolatore (CATI, CAPI). L'introduzione di queste tecniche rappresenta un'innovazione di grande portata. La Commissione apprezza l'impegno dedicato dall'Istat a gestire e monitorare in maniera accurata tali indagini. Anche per le interviste assistite dal calcolatore, infatti, si pongono delicati problemi di qualità del complesso delle operazioni sul campo, sia pure in forme diverse da quelle tradizionali e in contesto che offre, tra l'altro, ben maggiori possibilità di controllo. La Commissione non rileva, invece, altrettanto impegno per quanto riguarda le operazioni sul campo di indagini svolte con interviste tradizionali, che pure costituiscono l'anello forse più debole delle nostre statistiche ufficiali. Questa situazione ha le sue radici in fattori strutturali, non facilmente modificabili (i rilevatori fanno capo ai Comuni; gli strumenti di coordinamento sono poco incisivi; ecc.). La

Commissione, ribadendo quanto espresso nel parere dell'anno scorso, sottolinea la necessità di un forte investimento da parte del Sistan, e in primo luogo dell'Istat, anche sulla qualità di tali indagini, segnatamente su aspetti non ancora adeguatamente considerati attinenti alla selezione-formazione-supervisione degli intervistatori.

Un'altra linea di attività dell'area metodologica riguarda l'“Analisi e tutela della riservatezza”. Essa verrà sviluppata soprattutto in due direzioni: (i) procedure di rilascio di basi di dati elementari, ragionevolmente protette dal rischio di identificazione; (ii) apertura, in via sperimentale, di un Laboratorio statistico informatico per l'analisi di dati elementari, che si configura come un “sito sicuro” per utenti specializzati. La Commissione apprezza questi indirizzi, così come il coinvolgimento dell'Istat in progetti a livello internazionale in materia. Segnala peraltro che è in corso di approvazione il decreto legislativo “Disposizioni in materia di trattamento di dati personali per scopi storici, statistici e di ricerca scientifica”. Ciò porrà domande in parte nuove al Sistan, e segnatamente all'Istat: dall'elaborazione del codice di deontologia alla definizione di forme di rilascio di (e/o accesso a) basi di dati individuali a (e/o da parte di) di ricercatori esterni al Sistan coerenti con i principi della completezza dell'informazione statistica e dell'imparzialità nella diffusione della stessa. La Commissione ritiene pertanto opportuno che il progetto “Analisi e tutela della riservatezza” sia sviluppato in questa prospettiva più ampia e, per quanto di propria competenza, assicura sin d'ora la propria collaborazione.

3. Parere conclusivo

Alla luce delle considerazioni svolte, la Commissione constata che il PSN 2000-2002 segna un ulteriore, positivo passo nel processo di sviluppo delle attività statistiche. I rilievi ed i suggerimenti prospettati su alcuni tratti dell'impianto e su singoli aspetti del Programma, infatti, valgono soprattutto come elementi utili per suo progressivo affinamento, che ne accresca l'efficacia. Complessivamente, il PSN si fa apprezzare per rispondenza alle esigenze, innovazione e tendenza alla razionalizzazione di una imponente mole di lavori e di iniziative. Pertanto, la Commissione esprime una valutazione positiva del Programma Statistico Nazionale 2000-2002.

All. VI - Gruppi di ricerca ancora in attività alla fine del 1999

Sulla scorta del programma iniziale e dei rapporti preliminari, le ricerche che seguono, avviate in precedenza, sono continuate sino alla fine del 1999 e risultano ancora in corso, anche in relazione alle loro complesse caratteristiche e ai previsti tempi di realizzazione.

- *“La documentazione statistica su fenomeni di emarginazione sociale: l’offerta e i fabbisogni”*
Obiettivo: analizzare la completezza e la qualità dell’informazione statistica disponibile sui fenomeni delle disabilità e dell’handicap nell’infanzia e nell’adolescenza, principalmente in relazione agli obiettivi della prevenzione, riabilitazione, creazione di pari opportunità.
- *“Rilevazione delle strutture con compiti di raccolta e valutazione di informazioni e dati nelle Pubbliche Amministrazioni centrali”*
Obiettivo: procedere ad una rilevazione delle strutture in oggetto, al fine di verificare la necessità di coordinamento con il SISTAN e la possibilità di ridurre duplicazioni e sovrapposizioni.
- *“Analisi delle procedure di correzione/imputazione utilizzate dall’ISTAT nelle prime indagini sulle famiglie”*
Obiettivo: esaminare le procedure adottate dall’Istat per l’imputazione dei dati mancanti o inammissibili con riferimento alle principali indagini campionarie sulle famiglie; analizzare empiricamente il comportamento delle procedure su campioni di dati elementari tratti da almeno due delle indagini considerate.
- *“Informazione statistico-economica a livello territoriale”*
Obiettivo: valutare la capacità del SISTAN ed in particolare dell’Istat di soddisfare le esigenze conoscitive, sempre più pressanti in vista del decentramento territoriale, avanzate dagli utenti ai vari livelli territoriali ai fini sia delle analisi congiunturali, sia di quelle sulla struttura dei sistemi economici.

Nel corso del 1999 la Commissione ha poi attivato nuovi gruppi di ricerca su varie tematiche attinenti alle proprie competenze, esaminando ed approvando i rispettivi programmi di lavoro. Alla fine del 1999, risultano ancora operanti i gruppi che seguono.

- *“Analisi delle qualità delle operazioni sul campo con riferimento alle principali indagini campionarie dell’ISTAT sulle famiglie”*
Obiettivo: messa a punto di una metodologia generale per analizzare la qualità delle operazioni di rilevazione (intervista od altro) sul campo e valutare le modalità di applicazione delle medesime, nonché le azioni correttive adottate quando si siano riscontrate difformità rispetto alle regole predefinite.

- *“Attuazione del SEC 95: Stato delle iniziative, programmi, prevedibili sviluppi e suggerimenti”*
Obiettivo: valutare le iniziative ed i programmi adottati dall'Istat in merito alla attuazione delle direttive comunitarie per l'adozione del SEC95, tramite approfondimento e valutazione critica della documentazione comunitaria in materia e delle realizzazioni dell'Istat, con eventuali proposte conclusive.
- *“Completezza e qualità delle informazioni statistiche utilizzabili per la valutazione della spesa pensionistica”*
Obiettivo: verifica della completezza e della qualità dell'informazione statistica proveniente dagli archivi INPS-Istat utilizzabile per valutare gli andamenti di breve, medio e lungo periodo della spesa pensionistica e del rapporto spesa pensionistica/PIL, nonché l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione previsti dalla legge di riforma n. 335/1995
- *“Indicatori per l'analisi dell'attività della giustizia e, in particolare, della giustizia amministrativa”*
Obiettivo: utilizzazione delle informazioni disponibili per costruire indicatori di attività della giustizia, in modo da poter comparare i tempi medi di un procedimento ordinario con i tempi medi di un procedimento abbreviato, nonché gli eventuali effetti dell'introduzione dei riti abbreviati rispetto al complesso della giustizia amministrativa.
- *“L'Esperienza in tema di indagini multiscopo e di European Community Household Panel (ECHP): lezioni ed indicazioni nella prospettiva di un'indagine panel sulle famiglie”.*
Obiettivo: comparazione critica delle indagini “multiscopo” e dell’“ECHP” alla luce della letteratura in tema di indagini panel sulle famiglie, nella prospettiva di proporre una “household panel survey” nazionale, al fine di disporre di valide informazioni in chiave longitudinale.
- *“Misure di inflazione e sistema di monitoraggio prezzi: esperienze e prospettive”*
Obiettivo: individuazione di un appropriato insieme di numeri indici dei prezzi dell'inflazione, anche in relazione alle indicazioni comunitarie in materia. Inoltre, approfondimento circa le modalità di predisposizione di un sistema di monitoraggio corrente dei prezzi e di un eventuale insieme di indicatori anticipatori.
- *“Per un 'arbitrage' dei dati sulla distribuzione e delle stime dei consumi familiari”*
Obiettivi: confronto dei dati Istat relativi al commercio al minuto ed alle grandi superfici di vendita con quelli di fonte privata relativi alle vendite; confronto critico dei risultati dell'indagine sui bilanci di famiglia con le stime Istat della Contabilità Nazionale e con quelle fornita dalle sopra menzionate indagini sulle vendite; documentazione e valutazione comparativa di esperienze straniere; formulazione di proposte per migliorare le rilevazioni dell'Istat in tale ambito

All. VII - Elenco dei “Rapporti di Ricerca”

Nel seguito si elencano i soli “Rapporti di ricerca” approntati nel 1999. Come già segnalato, per difficoltà operative la loro riproduzione e diffusione è stata differita al primo semestre del 2000.

- 99.01 Validità e qualità degli indici dei prezzi al consumo. *Atti del Seminario, Roma, 12 dicembre 1997*
- 99.02 Analisi della disponibilità delle statistiche di genere (M.E. Graziani)
- 99.03 La razionalizzazione della statistica giudiziaria (F. Giusti, S. Andreano, M. Fabri, V. Napoli, R. Santoro)
- 99.04 Le procedure di destagionalizzazione di serie storiche economiche: esperienze internazionali e pratica nell'ambito dell'Istat (T. Di Fonzo, B. Fischer, T. Proietti)
- 99.05 Lo stato dell'informazione statistica sul lavoro, con particolare riguardo alla partecipazione al lavoro ed a retribuzioni e costo del lavoro (G. Faustini, E. Rettore, P. Sestito)
- 99.06 Analisi delle caratteristiche dei non rispondenti con riferimento alle principali indagini campionarie condotte dall'Istat (E. Mastantuoni, S. Sagramora)
- 99.07 Statistiche dei rifiuti (L. Fabbris, G. Nebbia)
- 99.08 Problemi di adeguamento della legislazione italiana alla normativa comunitaria e internazionale sulla tutela della riservatezza di dati personali utilizzati per finalità statistiche (N. Belvedere, I. Savi, F. Tufarelli)
- 99.09 Stato di attuazione degli uffici di statistica dei comuni (A. De Nardo, M. Notarnicola)
- 99.10 Il confronto tra censimento ed anagrafe: per un maggior grado di coerenza tra le due fonti (L. Ciucci, G. De Santis, M. Natale, M. Ventisette)
- 99.11 Censimenti economici e schedari delle imprese (R. Castellano, C. Quintano, G. Screpis, F. Tassinari)
- 99.12 Accesso ai dati statistici individuali: l'esperienza di altri paesi (L. Buzzigoli, C. Martelli)